IL SALUTO DEL NUOVO VICARIO GENERALE

ALLA COMUNITA' DIOCESANA

Con animo grato al Signore che, senza mio merito, mi ha chiamato al dono grande del Sacerdozio, considero il nuovo delicato incarico, un atto di grande fiducia da parte del nostro Vescovo, Mons. Vito Angiuli, che mi ha voluto suo primo collaboratore e consigliere nel governo della Diocesi.

Egli, attraverso la mia povera persona, desidera sentire l'entusiasmo fraterno, sacramentale e pastorale di tutto il presbiterio diocesano che, in spirito di intensa comunione e generosa collaborazione, si impegna a condividere l'unico fine apostolico della Chiesa: evangelizzare, santificare e orientare a Cristo tutta la Comunità diocesana.

Questa nuova responsabilità mi coglie totalmente impreparato; pertanto riconosco che l'ampio mandato affidatomi, con un supplemento di volontà e di impegno da parte mia e con la comprensione del Vescovo, della fraternità presbiterale e di tutta la famiglia diocesana, è tutto da inventare. Ho obbedito confidando nella grazia dello stato sacerdotale e nell' assicurazione che, se il Signore affida un compito, da' anche la forza per portarlo avanti. Mi conforta, tuttavia, umanamente e per la modesta esperienza, la consapevolezza che si impara a fare, facendo.

In linea con la legislazione ecclesiastica contenuta nel Codice di Diritto Canonico e nel solco dell'instancabile lavoro dei saggi e apprezzati vicari generali della Diocesi: il compianto Mons. Antonio De Vitis e coloro che si sono lodevolmente succeduti fino al carissimo don Gerardo, mi adopererò con tutte le forze di mente e di cuore per una sincera, intensa e fruttuosa collaborazione anche con il vivace e intelligente laicato cattolico associato.

Sono certo che soprattutto voi, carissimi confratelli, che mi avete sempre voluto bene, non mancherete di farmi sentire affetto e preghiera per sostenermi nello svolgimento del delicato ufficio e, altresì, incoraggiamento e comprensione per perdonarmi eventuali mancanze.

Perciò procuriamoci di operare in perfetta sintonia con le indicazioni pastorali del nostro vescovo, come già facciamo. Sappiamo che **l'unità del Presbiterio** attorno al Vescovo, la condivisione degli stessi obiettivi pastorali tradotti poi in concrete e comuni linee operative nelle parrocchie , sono sempre mete da riconquistare non secondo una piatta e monotona uniformità ma secondo una giusta creatività che, tuttavia, cerca di superare certe forme di autonomia e di protagonismo pastorale che non sempre producono frutti buoni.

Ciascuno di noi si impegni a far coro nella comunione e nella corresponsabilità, imparando ad apprezzare e a gioire per i doni che lo Spirito Santo affida ad ogni cuore in ordine al bene di tutti. In tal modo, nell'accordo dei nostri sentimenti e nella perfetta armonia del nostro amore fraterno, daremo maggior gloria a Dio e renderemo più bella e più unita, più santa e più credibile la nostra piccola Chiesa di Ugento-S.Maria di Leuca.

Don Beniamino Nuzzo